



**Gruppo Assembleare
Regione Emilia-Romagna**

Bologna, lì 9 agosto 2023

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Emma Petitti

Sede

RISOLUZIONE

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste

- la Legge Regionale del 4 novembre 2002, n. 29 “Norme per l’orientamento dei consumi e l’educazione alimentare e per la qualificazione dei servizi di ristorazione collettiva” stabilisce, all’art. 9, le disposizioni riguardanti le forniture e l’aggiudicazione degli appalti pubblici relativi ai servizi di ristorazione collettiva, prevedendo che gli appalti vengano assegnati privilegiando la qualità e la sicurezza dei prodotti alimentari e agroalimentari offerti. Le condizioni contrattuali prevedono che almeno il 70% dei prodotti forniti per la preparazione dei pasti debba provenire da coltivazioni biologiche, integrate o da prodotti tipici e tradizionali, senza organismi geneticamente modificati;
- la Legge Regionale n. 15 del 15 novembre 2021, stabilisce che spettano alla Regione le funzioni di programmazione e pianificazione in materia agricola ed agroalimentare, la programmazione e gestione degli interventi di attuazione delle politiche comunitarie, nonché l’esercizio di tutte le funzioni amministrative in materia di agricoltura rientranti nella sfera di competenza regionale sulla base

della normativa unionale, statale e regionale, all'art. 3 che una delle finalità della Regione è quella di favorire l'insediamento e la permanenza dei giovani in agricoltura;

- la Legge Regionale n. 1 del 24/01/2022 che promuove e sostiene l'agricoltura sociale per creare nuove opportunità occupazionali e reddituali, sviluppare interventi educativi e servizi sociali, socio-sanitari e d'inserimento socio-lavorativo, prevedendo all'art. 9 criteri di priorità a favore dell'agricoltura sociale per gare d'appalto di mense scolastiche e ospedaliere riguardanti prodotti agroalimentari, promozione dei prodotti dell'agricoltura sociale negli spazi pubblici da parte dei Comuni e assegnazione prioritaria di terreni agricoli trasferiti al patrimonio degli enti pubblici della regione a seguito di confische o sequestri legati alla criminalità organizzata, in conformità alla normativa vigente.

Premesso che

- riveste importanza strategica garantire il diritto al cibo, promuovere la cittadinanza alimentare e sostenere la democrazia alimentare come principi cardine per un sistema alimentare sano, equo e sostenibile;
- Il Comune di Bologna sta sviluppando una "Politica alimentare urbana e metropolitana" basata su principi di sostenibilità alimentare, con la consulenza di figure professionali riconosciute a livello internazionale sull'economia circolare e sulle politiche per lo sviluppo sostenibile. L'obiettivo è promuovere pratiche e iniziative per la sostenibilità alimentare;
- tale politica prevede obiettivi concreti, quali l'inserimento di una quota di prodotti agricoli a chilometro zero nelle mense scolastiche e l'affidamento dei terreni di proprietà comunale a giovani aspiranti agricoltori;



- riveste interesse della Regione l'importanza di estendere la politica alimentare urbana e metropolitana a livello regionale al fine di favorire un approccio coordinato per affrontare le sfide legate alla sostenibilità alimentare e alla promozione di produzioni locali di qualità;
- così come la necessità di promuovere il dialogo e la collaborazione tra gli attori coinvolti nel settore alimentare, tra cui agricoltori, venditori diretti, ristoratori, Università e istituzioni, per realizzare una politica inclusiva e partecipativa;
- è da sempre interesse della Regione e volontà di contribuire a ridurre gli sprechi alimentari, promuovendo l'educazione alimentare nelle scuole e sostenendo azioni mirate a limitare lo spreco alimentare tra le mura domestiche.

Rilevato che

- percentuali rilevanti del territorio dei Comuni sono costituite da aree agricole, ad esempio il 25% del territorio comunale di Bologna è costituito da aree agricole, rendendo essenziale una politica regionale generale su cibo e sostenibilità alimentare per garantire il corretto rapporto tra territorio e consumatore;
- esiste un interesse crescente da parte di giovani aspiranti agricoltori di dedicarsi a produzioni variegata, biologiche e di qualità, richiedendo un supporto per accedere ai terreni di proprietà comunale e dell'Asp e di altri enti pubblici;
- è fondamentale promuovere un sistema alimentare che privilegi la prossimità dei prodotti agricoli alle aree urbane, favorendo l'acquisto di prodotti a chilometro zero per le mense scolastiche e altre istituzioni.

Considerato che

- riconoscere il diritto al cibo come un diritto umano fondamentale è essenziale per affrontare le sfide globali legate all'alimentazione e creare un mondo in cui tutti



possano avere accesso a cibo sufficiente, nutriente e sicuro, nel rispetto dell'ambiente e delle diverse culture alimentari;

- questa visione implica un impegno collettivo da parte delle istituzioni, delle comunità e delle persone per promuovere una gestione responsabile delle risorse alimentari e porre fine alla fame e alla malnutrizione nel mondo.

Valutato positivamente che

- le comunità che sostengono l'agricoltura (CSA) sono una forma di partenariato diretto tra produttori agricoli e consumatori. I soci delle CSA si impegnano a condividere i rischi, le responsabilità e i benefici dell'agricoltura, sottoscrivendo un accordo vincolante a lungo termine. Questo modello si basa sui principi della democrazia alimentare, cioè il diritto delle persone a decidere cosa, come e da chi produrre il cibo che mangiano;
- le CSA promuovono una maggiore partecipazione, trasparenza e solidarietà tra i soggetti coinvolti nella filiera alimentare. I soci partecipano alla programmazione collettiva delle scelte aziendali, al prefinanziamento dei costi e alla condivisione del rischio. In questo modo, si elimina il concetto di prezzo e si redistribuiscono i benefici tra tutti i soci;
- in Italia, la prima esperienza di CSA è stata avviata a Bologna, altre esperienze di CSA si stanno diffondendo in Italia, grazie anche alla Rete Italiana CSA, che si propone di promuovere e sostenere questo modello a livello nazionale;
- in Emilia-Romagna si può iniziare già a scuola a mangiare sano e biologico e a conoscere il percorso dei cibi dalla terra alla tavola. Un servizio di qualità che premia la salute degli studenti e l'economia delle famiglie;



- nel 2022 per il quinto anno consecutivo, alla regione va la quota più alta prevista dal riparto del Fondo nazionale per le mense scolastiche biologiche: 1 milione e 244 mila euro di risorse su 5 milioni di euro complessivi;
- la Regione Emilia-Romagna, con la Misura 6 del P.S.R. 2014-2020, che comprende il Tipo di operazione 6.1.01 “Aiuto all’avviamento d’impresa per giovani agricoltori”, e con la Misura 4 del P.S.R. 2014-2020, che comprende il Tipo di operazione 4.1.02 “Investimenti in azienda agricola per giovani agricoltori beneficiari di premio di primo insediamento”, sostiene l’insediamento dei giovani in agricoltura;
- per accorciare la filiera di vendita e favorire cittadini e agricoltori, la Regione nel 2022 ha stanziato complessivamente, tramite bando, un milione di euro destinati ai Comuni (singoli e associati) dell’Emilia-Romagna, per realizzare mercati dove i contadini potessero effettuare la vendita diretta ai cittadini dei prodotti agricoli;
- sempre più diffusamente la transizione verso sistemi alimentari più sostenibili è ricondotta all’attivazione di percorsi di democratizzazione della governance alimentare. In tale direzione la scala locale risulta un livello particolarmente interessante. Nei territori si possono trovare condizioni favorevoli alla sperimentazione di soluzioni innovative orientate al coinvolgimento di tutti gli stakeholders e all’utilizzo di metodologie avanzate di democrazia partecipativa, in cui i cittadini sono direttamente coinvolti nei processi decisionali.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la giunta regionale

- ad interloquire con il Comune di Bologna per approfondire quanto previsto dal progetto di “Politica alimentare urbana e metropolitana”, basato sui principi di



Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 5275022 - 5812
 Mail: partitodemocratico@regione.emilia-romagna.it
www.assemblea.emr.it/gruppi-assembleari/partito-democratico

cittadinanza alimentare, cibo bene comune e democrazia alimentare, per valutarne una eventuale replicabilità sul resto del territorio regionale;

- a continuare a sostenere la promozione delle produzioni locali nei servizi di ristorazione pubblica, in particolare nelle mense scolastiche, incentivando l'acquisto di prodotti a chilometro zero e biologici.

Il Consigliere

Stefano Caliandro



Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 5275022 - 5812
Mail: partitodemocratico@regione.emilia-romagna.it
www.assemblea.emr.it/gruppi-assembleari/partito-democratico

Primo Firmatario:

Stefano Caliandro

Altri firmatari:

Massimo Bulbi

Andrea Costa

Roberta Mori

Marilena Pillati

Lia Montalti

Mirella Dalfiume

Antonio Mumolo

Silvia Zamboni

Matteo Daffada'

Pasquale Gerace